

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

107^a SEDUTA

GIOVEDI' 12 DICEMBRE 2013

Presidenza del Presidente Ardizzone

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Congedi	3
Disegni di legge	
(Annunzio di presentazione)	3
«Norme in materia di consorzi fidi» (566/A)	
(Seguito della discussione):	
PRESIDENTE	6,9
MARZIANO, <i>presidente della Commissione e relatore</i>	8
«Norme in materia di IRFIS - FinSicilia s.p.a.. Modifiche alla legge regionale 21 dicembre 1973 n. 50» (566/A-Stralcio I)»	
(Seguito della discussione):	
PRESIDENTE	9
MARZIANO, <i>presidente della Commissione e relatore</i>	9
«Promozione della ricerca scientifica in ambito sanitario» (494/A)	
(Seguito della discussione):	
PRESIDENTE	10,11,12,13,14,15,16
PANARELLO (PD)	10,11,13,14,15
TURANO (Unione di Centro - UDC) <i>relatore</i>	10,12,13,15
MAGGIO (PD)	11
Interrogazioni	
(Annunzio)	3
Sull'ordine dei lavori	
PRESIDENTE	5,6
GIANNI (Misto)	5
ALLEGATO:	
Interrogazioni (testi)	18

La seduta è aperta alle ore 16.44

MICCICHE', segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per oggi gli onorevoli Vullo, Clemente, Grasso, Lo Sciuto, Ioppolo, Milazzo Giuseppe, Falcone, Vinciullo, Cascio Salvatore, Anselmo e D'Agostino.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014/2016. (n. 669)

di iniziativa governativa presentato dal Presidente della Regione (on. Crocetta) su proposta dell'Assessore regionale per l'economia (Luca Bianchi) in data 12 dicembre 2013.

- Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale. (n. 670)

di iniziativa governativa presentato dal Presidente della Regione (on. Crocetta) su proposta dell'Assessore regionale per l'economia (Luca Bianchi) in data 12 dicembre 2013.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale: *(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 1469 - Iniziative per porre rimedio ai disagi presso il Centro per l'impiego di Catania.

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatario: Vullo Gianfranco

N. 1470 - Notizie in ordine alla messa in liquidazione della società 'Sicilia e-Servizi S.p.A.' e sul programma di informatizzazione della Regione siciliana.

- Presidente Regione

Firmatari: Di Mauro Giovanni; Figuccia Vincenzo

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta:

N. 1466 - Chiarimenti in merito allo stato di riqualificazione dei locali occupati dell'ex centro sociale EXPERIA di Catania.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Firmatari: Pogliese Salvatore Domenico; Cascio Francesco; Vinciullo Vincenzo; Assenza Giorgio; Milazzo Giuseppe; Alongi Pietro

N. 1467 - Informazioni urgenti riguardo la tendopoli di extracomunitari allestita nel territorio di Campobello di Mazara (TP).

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatari: Tancredi Sergio; Palmeri Valentina; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

N. 1468 - Chiarimenti circa il Piano regionale faunistico-venatorio 2013/2018 in merito alla revisione di divieti, limiti e prescrizioni posti con D.D.G. n. 442/2012.

- Presidente Regione

Firmatario: Fazio Girolamo

N. 1471 - Notizie sulla situazione finanziaria e contabile del Comune di Milazzo (ME).

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Firmatari: Germanà Antonino Salvatore; Assenza Giorgio; Alongi Pietro; Cascio Francesco; D'Asero Antonino; Falcone Marco; Fontana Vincenzo; Pogliese Salvatore Domenico; Milazzo Giuseppe; Vinciullo Vincenzo; Di Mauro Giovanni; Federico Giuseppe; Figuccia Vincenzo; Fiorenza Dino; Greco Giovanni; Lo Sciuto Giovanni; Lombardo Salvatore Federico; Firetto Calogero; La Rocca Ruvolo Margherita; Miccichè Gianluca Antonello; Anselmo Alice; D'Agostino Nicola; Dina Antonino; Ragusa Orazio; Sorbello Giuseppe; Turano Girolamo; Cordaro Salvatore; Grasso Bernadette Felice; Clemente Roberto Saverio; Cimino Michele; Lantieri Annunziata Luisa; Formica Santi; Musumeci Nello; Currenti Carmelo; Ioppolo Giovanni

N. 1472 - Interventi per la messa in sicurezza ed il ripascimento dell'area costiera del lungomare Garibaldi, rione 'Vaccarella', del Comune di Milazzo(ME).

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Firetto Calogero; Miccichè Gianluca Antonello; La Rocca Ruvolo Margherita; Anselmo Alice; D'Agostino Nicola; Dina Antonino; Ragusa Orazio; Sorbello Giuseppe; Turano Girolamo

N. 1473 - Chiarimenti sulla situazione di pericolo per inadeguatezza di alcuni punti del tratto autostradale Palermo-Mazara del Vallo.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatari: Turano Girolamo; Anselmo Alice; Miccichè Gianluca Antonello; La Rocca Ruvolo Margherita; Firetto Calogero; D'Agostino Nicola; Dina Antonino; Ragusa Orazio; Sorbello Giuseppe

N. 1474 - Delucidazioni sui contratti co.co.co. per la sicurezza nei luoghi di lavoro presso l'ASP di Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Firmatari: Trizzino Giampiero; Cancellieri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano; Ciano Gianina; Siragusa Salvatore; Ferreri Vanessa; Tancredi Sergio

N. 1475 - Interventi finalizzati alla prevista costituzione del Comitato tecnico scientifico del Parco archeologico di Selinunte, in attuazione della l.r. n. 20 del 2000.

- Presidente Regione
 - Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
- Firmatario: Lo Sciuto Giovanni

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Sull'ordine dei lavori

GIANNI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io intanto mi congratulo per l'esito della giornata di ieri in ordine al decreto Monti, poi Presidente, le devo rassegnare, con grande dispiacere, una serie di preoccupazioni. Una delle tante riguarda l'ordine del giorno che lei, coi capigruppo, ha predisposto.

Abbiamo lavorato per dieci mesi su un disegno di legge che riguarda l'amianto, i problemi ad esso connessi. Un disegno di legge che può diventare un grande cantiere di lavoro in un momento di difficoltà come quello che attraversiamo, in cui in lungo ed in largo c'è non un disappunto, ma una disperazione da parte di tanti cittadini siciliani che hanno bisogno di lavorare e che, purtroppo, non hanno lavoro e sono chiamati anche molto spesso a pagare tasse che non possono pagare.

E qui, vediamo quello che sta succedendo con i Forconi, o i presunti Forconi, con tutto quello che c'è dentro.

Più volte sono venuto da lei, in questi giorni - l'ho anche cercata, signor Presidente - perché volevo rappresentarle l'esigenza di mettere all'ordine del giorno questo disegno di legge che sta procurando e sta provocando tanti morti e tanta disperazione in moltissime famiglie siciliane.

Sono venuto a cercarla perché le volevo dire, signor Presidente, che fare questo disegno di legge avrebbe dato a questa Assemblea quella legittimazione che, purtroppo, in questi ultimi dieci mesi non ha avuto. Un disegno di legge che avrebbe portato questa Assemblea ad essere all'altezza del compito alla quale è stata chiamata dai cittadini siciliani. Un disegno di legge che prevede, tra l'altro - abbiamo trovato anche le risorse, 21 milioni di euro - di potere intervenire a livello regionale in tutti i siti strategici, quindi le scuole, gli ospedali, le caserme, le prefetture.

Un disegno di legge che poteva diventare e può diventare - io ho chiesto al mio capogruppo e mi dice insieme ad altri che ha fatto la richiesta di metterlo all'ordine del giorno - non un toccasana, perché non ce ne sono, ma sicuramente un motivo di grande soddisfazione da parte di questa Assemblea, perché può portare tante persone ad avere finalmente attenzione da parte di uno Stato sordo e cieco che, pur sapendo da cento anni che l'amianto faceva male, ha continuato a produrlo e ha fatto finta di non capire che procurava un tumore maligno, chiamato mesotelioma.

Questa Regione si può trovare finalmente, per la prima volta, chiamata non per le “porcherie” per le quali spesso viene richiamata, non per la mafia, non per il fatto che i politici non si tagliassero lo stipendio; finalmente questa Regione può diventare, a livello di opinione pubblica nazionale, una Regione che guarda con attenzione ed interesse ai problemi della salute e del lavoro in maniera rapida e veloce.

Io volevo pregarla, signor Presidente, sapendo che lei è molto sensibile, a prendere posizione su questa cosa e a portare in Aula questo disegno di legge che è stato oggetto di mille attenzioni, mille richieste da parte di tutti, ma che alla fine ha trovato la possibilità di essere esitato con risorse, obiettivi e possibilità, anche per le famiglie che hanno subito la perdita di congiunti e anche per le famiglie che in questo momento hanno qualche congiunto che lotta disperatamente per un esito che, purtroppo, sarà infausto.

Sono convinto, signor Presidente, che lei sarà in grado di approfittare di questa mia richiesta per portarla in Aula, in attesa che bilancio, finanziaria e quant'altro possano essere chiamati alla soluzione dei problemi di questa Regione ormai in balia di nessuno.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Gianni, il suo intervento sull'ordine dei lavori mi permette di comunicare ufficialmente che, oggi, il Governo ha fatto pervenire alla Presidenza dell'Assemblea regionale siciliana il bilancio e la legge di stabilità.

Pertanto, così com'è noto, è necessario che si riunisca una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, cosa che faremo martedì. Io lo preannuncio ed informo che gli Uffici, giustamente, stanno già esaminando la documentazione che è pervenuta e non si sottrarranno al lavoro - e forse sarà necessario fare questo esame anche domenica - per arrivare in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e assumere, tutti noi insieme, una determinazione.

Quando dico tutti noi insieme, mi riferisco al Governo regionale, dovendo noi avere chiarezza sul percorso da intraprendere. Sarò ancora più chiaro: la connessione fra il bilancio e la legge sui precari. Dovremo determinarci sui disegni di legge già esitati per l'Aula.

Onorevole Gianni, ho già avuto modo di evidenziare in qualche precedente seduta che, in effetti, non è stato iscritto all'ordine del giorno il disegno di legge sull'amianto che lei più volte, giustamente, ha sollecitato in quanto quando abbiamo fatto la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari il testo ancora non era stato esitato. Pertanto, alla prossima Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari che avverrà martedì, questo, insieme ad altri disegni di legge, potrà essere inserito nel calendario dei lavori, compatibilmente con la sessione di bilancio. Per quei disegni di legge che non presentano particolari problemi, si è convenuto in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e, quindi, anche questo che mi pare non ne dia - almeno da quello che mi si dice dal Presidente della Commissione e da lei stesso - potrebbero pure essere esitati.

Quindi, alla prossima Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, come preannunciato, verrà calendarizzato insieme agli altri.

Seguito della discussione del disegno di legge «Norme in materia di consorzi fidi» (n. 566/A)

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge “Norme in materia di consorzi fidi” (n. 566/A), posto al numero 1).

Invito i componenti la III Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Ricorda che era stato approvato il passaggio all'esame degli articoli nella seduta n. 104 del 4 dicembre 2013.

Si passa, pertanto, all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.

*Modifiche all'articolo 11 della legge regionale 21 settembre 2005 n. 11.
Aiuti sotto forma di contributi in conto interessi sulle operazioni creditizie
garantite dai confidi*

1. Il comma 1 bis dell'articolo 11 della legge regionale 21 settembre 2005, n. 11 è sostituito dal seguente:

‘1 bis. Per le operazioni finanziarie accese nel 2013 a decorrere dall'1 gennaio 2014, il contributo di cui al comma 1 è concesso, con procedura a sportello, successivamente all'erogazione del finanziamento sulla base degli interessi calcolati dalla banca nel complessivo piano di ammortamento, esclusivamente per operazioni rateali a medio e a lungo termine. Le agevolazioni regionali assistite da garanzie dei confidi possono essere concesse esclusivamente a condizione che il confidi sia riconosciuto ai sensi dell'articolo 5.’.

2. Il comma 1 quater dell'articolo 11 della legge regionale 21 settembre 2005, n. 11 è sostituito dal seguente:

‘1. quater. Per le operazioni finanziarie garantite dai confidi riconosciuti ai sensi dell'articolo 5 accese negli anni 2009, 2010, 2011 e 2012 ed in essere alla data del 30 settembre 2013, il contributo in conto interessi è concesso con procedura a riparto fra i soggetti aventi diritto. Il beneficio calcolato sulla base degli interessi stabiliti con l'istituto di credito ed effettivamente pagati, previa attività istruttoria per l'ammissione al finanziamento effettuata dai confidi, è erogato per annualità e la relativa quota di beneficio ricade sullo stanziamento dell'anno fino ad esaurimento delle risorse disponibili’.».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.

*Norma transitoria sull'applicazione dell'articolo 3, comma 5 ter
della legge regionale n. 11/2005*

1. Il limite massimo del punteggio di cui all'articolo 3, comma 5 ter della legge regionale 21 settembre 2005, n. 11, per il biennio 2013-2014, è fissato in 20».

Comunico che è stato presentato, dagli onorevoli Marziano, Arancio, Barbagallo e Panarello, l'emendamento 2.1. Ne do lettura:

“Sostituire il numero 20 con il numero 18”.

Comunico, altresì, che è stato presentato, dalla Commissione, il seguente subemendamento 2.1.1. Ne do lettura:

“All'articolo 2 aggiungere il seguente comma:

‘A decorrere dall'esercizio finanziario 2014, per i consorzi fidi costituiti prevalentemente da cooperative e loro consorzi, la somma dei punteggi prevista dal comma 5 ter dell'articolo 3 della

legge regionale n. 11/2005 è fissata in almeno 10 punti. Tale limite è innalzato di 2 punti per ciascun anno successivo fino ad un massimo di 14'."

MARZIANO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARZIANO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, illustro contemporaneamente sia l'emendamento che il subemendamento.

Con l'articolo in sè e con l'emendamento non si vuole derogare al principio di procedere verso l'aggregazione, verso il rafforzamento, verso la crescita dei confidi. Semplicemente, si prende atto che da otto anni c'è la crisi, da otto anni c'è una situazione tale per cui, addirittura, negli ultimi anni si è verificata la classica situazione "il cavallo non beve", cioè ci sono spesso risorse a disposizione che non vengono utilizzate perché c'è una difficoltà del sistema delle imprese di accedere al credito, di utilizzarlo, di poter portare avanti le idee imprenditoriali.

Allora, senza derogare al principio sacro della crescita, dell'accorpamento e del rafforzamento del sistema dei confidi, prevediamo di mantenere ancora per l'anno prossimo il punteggio minimo per continuare ad esercitare le proprie funzioni a diciotto per i confidi generalisti, cioè per quelli che prestano garanzie fideiussorie per le imprese individuali o di altro tipo.

Con il subemendamento, quello che riguarda i confidi a prevalenza di cooperative, partiamo dal presupposto che, a fronte di una platea di un milione di aziende, la platea delle cooperative è di poche migliaia, come numero. Allora, è più difficoltoso per i confidi che hanno a prevalenza soci costituite da cooperative raggiungere quegli obiettivi.

Per cui, sempre per il criterio di cui parlavo prima, la difficoltà di questi anni, l'accentuarsi della crisi negli ultimi due, vorremmo abbassare solo per questi confidi il punteggio a dieci, prevedendone la crescita di anno in anno di due punti per consentire poi il raggiungimento del punteggio minimale. Questo è lo spirito, che non contrasta con il percorso di accorpamento e di crescita del sistema dei confidi a garanzia della piccola e media impresa.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento 2.1.1, della Commissione.
Il parere del Governo?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 2.1, come modificato. Il parere del Governo?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 2 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.
Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, avverto che la votazione finale avverrà la prossima settimana, così come è stato concordato per il disegno di legge sulla *spending review*.

Seguito della discussione del disegno di legge «Norme in materia di IRFIS - FinSicilia S.p.A. Modifiche alla legge regionale 21 dicembre 1973, n. 50» (n. 566/A-Stralcio I)

PRESIDENTE. Si passa alla discussione del disegno di legge “Norme in materia di IRFIS - FinSicilia S.p.A. Modifiche alla legge regionale 21 dicembre 1973, n. 50” (n. 566/A-Stralcio I), posto al numero 2). La terza Commissione, “Attività produttive”, è già insediata.

Onorevoli colleghi, ricordo che era stato approvato il passaggio all'esame degli articoli nella seduta n. 104 del 4 dicembre 2013.

MARZIANO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARZIANO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, mi pare di capire che c'è una esigenza ulteriore di approfondimento per alcuni elementi di criticità. Per cui, se si dovesse decidere di trattare il provvedimento nel corso della prossima seduta, la Commissione non ha nulla in contrario.

Approfitto, signor Presidente, per dirle che la Commissione ha esitato anche il disegno di legge sul Fondo unico per l'agricoltura che, a differenza di quanto è stato impropriamente comunicato su alcuni organi di stampa, non è l'accorpamento di tre disegni, ma è lo spacchettamento dello stesso disegno di legge in tre parti. La Commissione Attività produttive ha rinviato alla Commissione Bilancio anche il disegno di legge sul Fondo unico per l'agricoltura che completa questo percorso.

Quindi, auspico che la Presidenza si curi di porlo all'ordine del giorno di una prossima seduta d'Aula.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dispongo che la Commissione Bilancio dovrà rendere il parere sia sugli emendamenti già assegnati che su alcuni emendamenti che sono stati presentati questa sera.

GIANNI. Signor Presidente, devo presentare un emendamento.

PRESIDENTE. Si possono presentare emendamenti, in quanto dovranno essere trasmessi alla Commissione Bilancio e li esamineremo la prossima settimana.

Pertanto, onorevoli colleghi, non sorgendo osservazioni, dispongo che gli emendamenti siano trasmessi alla Commissione Bilancio.

**Seguito della discussione del disegno di legge «Promozione
della ricerca scientifica in ambito sanitario» (494/A)**

PRESIDENTE. Si passa alla discussione del disegno di legge n. 494/A «Promozione della ricerca scientifica in ambito sanitario», posto al numero 3).

Onorevoli colleghi, ricordo che nella seduta di ieri era stato fissato il termine per la presentazione degli emendamenti ad oggi, alle ore 12.00.

Prima di passare all'esame dell'articolato del disegno di legge 494/A «Promozione della ricerca scientifica in ambito sanitario», comunico che, ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento interno, il comma 2 dell'articolo 8 è stralciato dal testo, anche in base al parere espresso dalla Commissione Bilancio nella seduta n. 88 del 20 novembre 2013, per incostituzionalità dello stesso.

PANARELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANARELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, capisco che non sarà messo in discussione questo disegno di legge stasera e però volevo chiedere, non c'è l'onorevole Turano, lo avrei chiesto a lui anzitutto, per ragioni di correttezza, comunque volevo informare l'Aula e la Presidenza che in V Commissione si sta discutendo di un disegno di legge che riguarda la ricerca scientifica e tecnologica in Sicilia.

Pertanto, chiederei che si potesse discutere questo provvedimento possibilmente insieme alla legge-quadro sulla ricerca scientifica e tecnologica, al fine di avere una legislazione più uniforme e che, naturalmente, riguardi anche il settore importante della ricerca sanitaria, perché se noi - come dire - legiferassimo su base settoriale, credo che non faremmo un buon servizio alla nostra Assemblea e ai siciliani.

Ripeto per l'onorevole Turano che ne avrei voluto parlare anzitutto con lui; penso, però, che sia utile, ai fini di una buona legislazione, che ci sia un ritorno in Commissione e, possibilmente, una unificazione dei disegni di legge che riguardano la ricerca scientifica e tecnologica nella speranza che si predisponga e si approvi un disegno di legge-quadro che consenta di sostenere la ricerca in tutti questi settori.

PRESIDENTE. La richiesta di rinvio in Commissione deve essere formulata da un capogruppo; c'è una richiesta in tal senso, onorevole Turano.

TURANO *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

TURANO *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, non mi affascina l'idea di difendere questo disegno di legge perché ne sono primo firmatario benché meno perché ne sono relatore. Io vorrei soltanto che si rispettasse il ruolo e il lavoro delle Commissioni. Diversamente,

potremmo su ciascun disegno di legge ritenere che altra Commissione sta facendo una cosa simile o analoga e, pertanto, faremo una trattazione completa come se dovessimo scrivere qui i massimi sistemi della politica innovatrice e riformatrice della ricerca scientifica e tecnologica.

La Commissione Sanità ha esitato circa sette mesi fa questo disegno di legge che, peraltro, era stato già apprezzato dall'Assemblea regionale siciliana e, addirittura, votato con un voto favorevole.

Non era entrato in vigore perché la copertura finanziaria del disegno di legge veniva garantita con l'utilizzo delle risorse del Fondo sanitario regionale e il Commissario dello Stato ne aveva impugnato l'articolo. Dinanzi al ricorso, finalmente, la Corte costituzionale aveva ritenuto legittima l'impugnativa da parte del Commissario dello Stato. Allora, mi sono preoccupato di ripresentarlo, di dare una copertura finanziaria diversa, mantenendo l'impalcatura.

Devo essere sincero, per una mera coincidenza, questo disegno di legge è stato apprezzato pure dai vertici dell'ISMETT che ieri sono venuti in Commissione Sanità a lamentarsi anche della impossibilità di attivare procedure finanziarie innovative in termini di ricerca. Tant'è vero, signor Presidente, che oggi entro le ore 12.00 ho presentato un emendamento tecnico all'articolo 4, comma 1, lettera a), che estende anche ai privati la possibilità di fare ricorso a questo strumento.

In conclusione, la Commissione di merito lo ha inviato in Commissione Bilancio, è ritornato in Commissione Sanità, oggi rinviarne l'iter mi sembra una forzatura che non posso condividere, non posso assolutamente condividere.

La prego, pertanto, se lei e l'Aula siete d'accordo, di procedere all'esame del testo.

PRESIDENTE. C'è un invito da parte dell'onorevole Panarello di rinviare il disegno di legge in Commissione. La richiesta di rinvio deve essere formalizzata da un capogruppo o da un deputato per conto del Gruppo. Si pronuncia l'Aula, uno a favore ed uno contro.

PANARELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANARELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io ho cercato di spiegare - e lo ribadisco, anche per evitare equivoci con l'onorevole Turano - che c'è questa coincidenza e c'è - credo - la necessità di normare tutta la materia della ricerca scientifica e tecnologica che merita tutta di essere supportata e sostenuta. Si può fare una legge che sia più completa e più efficiente.

Per questo motivo e anche per consentire che la Commissione Sanità sia informata dei lavori che sta portando avanti la V Commissione e per trovare un modo di unificare gli interventi in questo campo, chiedo il rinvio in Commissione.

Non voglio disprezzare il lavoro che concorrerà dell'onorevole Turano, ma lo dico perché penso sia utile una iniziativa normativa che riguardi tutta la materia della ricerca scientifica e tecnologica che faccia capo, a questo punto, alle due Commissioni di merito.

PRESIDENTE. Chi intende pronunciarsi contro o a favore di questa richiesta formulata dal PD?

MAGGIO Chiedo di parlare a favore della richiesta di rinvio in Commissione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGGIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la richiesta serve a cercare di integrare un disegno di legge sulla ricerca che comprende tutte le branche e che ha l'obiettivo di mettere in sinergia risorse e strutture.

Facendo così, con un disegno di legge che riguarda una branca specifica, noi non risolveremo il problema che, invece, è il nodo cruciale, tanto che l'altro disegno di legge giace al bilancio, stiamo aspettando semplicemente la relazione tecnica.

Pertanto, si tratta di qualche settimana, non significa che questo disegno di legge non potrà avere, all'interno di quello più complessivo, un ruolo. Del resto, non c'è neanche l'Assessore che condivide la necessità, in quanto ha partecipato alla stesura di quel disegno di legge, di inquadrare la materia in senso più complessivo, utilizzando le strutture pubbliche e non cercando di dirigere ancora una volta risorse verso il privato.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, onorevole Turano, se mi può seguire, considerando che stasera, comunque, non voteremo il disegno di legge, siccome la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari dovrà tenersi martedì prossimo, dividerci su questa questione mi sembra assolutamente inutile. Già il disegno di legge è stato incardinato. Siccome non esprimeremo il voto stasera, andare avanti in questo clima non avrebbe senso, perché sono argomenti che ci dovrebbero in qualche modo unire, non ci sono motivi di divergenza da ciò che vedo io. Quindi, se si sospende in qualche modo senza rinvio, si potrebbe chiedere un rinvio informale o altro.

TURANO *relatore*. Chiedo di parlare contro la richiesta di rinvio in Commissione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, pensavo di essere stato chiaro e, poiché non banalizzo il lavoro che svolge una Commissione, vorrei ricordare all'onorevole Panarello che se avesse seguito con lo stesso impegno, in Commissione Bilancio, quel disegno di legge, sono certo che la Commissione lo avrebbe esitato. Infatti, le stesse cose che dice l'onorevole Maggio sulla relazione tecnica, la stessa procedura è stata attivata per questo disegno di legge e dopo varie insistenze in Commissione Bilancio abbiamo ottenuto di definire la procedura.

Non vorrei apparire banale - ieri ho visto un'Aula particolarmente presa dal grande successo ottenuto - ma questo è un problema che è stato affrontato in Commissione Sanità e che risolve in maniera intelligente la possibilità di ricercare in ambito finanziario, in ambito sanitario, finanziamenti che vengono anche da libere donazioni, per attivare progetti innovativi.

Non sono abituato a ripetermi, però vorrei che l'Aula si esprimesse per capire se dobbiamo continuare i lavori su un argomento importante o se è sufficiente una singola richiesta per mettere in dubbio il lavoro svolto dalla Commissione Sanità, dalla Commissione Bilancio, dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari che aveva deciso di calendarizzare il disegno di legge e dalla Presidenza dell'Assemblea che, raccogliendo il mio appello, ieri l'aveva incardinato.

Pertanto, se mi dovessero comunicare che è pronto il disegno di legge di bilancio o quello sui precari e l'Assemblea decidesse di approvare e di trattare argomenti più importanti, io non avrei dubbio a sospendere questa trattazione. A fronte del nulla, però, per valutare meglio e in maniera più ampia quello che riguarda altri settori, io non posso prestare il mio consenso.

Pertanto, se l'onorevole Panarello insiste, non c'è altra soluzione che far votare l'Assemblea, così domani si capisce chi vuole lavorare oggi e chi, invece, vuole perdere tempo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 17.33, è ripresa alle ore 17.34)

La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, essendo stata presentata una richiesta formale di rinvio in Commissione avanzata dal Gruppo del PD, ed essendosi già espressi sulla richiesta un deputato a favore ed un deputato contro, la pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Onorevoli colleghi, in ordine a questo disegno di legge deve considerarsi stralciato dal testo il comma 2 dell'articolo 8 perché presenta profili di manifesta incostituzionalità. Questo, però, non incide sull'assetto complessivo del disegno di legge, anzi serve eventualmente a salvaguardarla.

PANARELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANARELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, visto che l'onorevole Turano lo ritiene così importante e tenuto conto della prassi parlamentare, volevo chiedere alla Presidenza che almeno si discutesse in presenza della Commissione e dell'assessore competente per materia, anche per avere, eventualmente, l'opinione sia della Commissione sia dell'assessore cosicché il Parlamento possa fare una scelta consapevole.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vorrei invitarvi ad un po' di buon senso perché quello che ha evidenziato l'onorevole Panarello è obiettivamente vero. Più volte ho detto che potremmo procedere anche in assenza del Governo, però realisticamente manca anche gran parte della Commissione, compreso il Presidente, anche se c'è il relatore.

TURANO *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, giusto per intenderci una volta per tutte, vorrei precisare che io non sono venuto qui per fare una passeggiata! Sono venuto perché l'Aula era convocata alle ore 16.00 con all'ordine del giorno dei disegni di legge esitati dalle Commissioni con il parere favorevole del Governo. Se qualcuno decide di non venire sono problemi suoi, non sono problemi miei!

Noi possiamo tranquillamente lavorare. Se il Presidente della Commissione si è assentato a me dispiace. Se l'assessore per l'economia, che era in Aula, è dovuto uscire, a me dispiace. Sono comunque presenti il vicepresidente della Commissione ed altri componenti.

Si può essere d'accordo o no, ma sicuramente se dobbiamo fare melina per non fare nulla io non sono disposto ad iscrivermi in questo elenco!

PRESIDENTE. Onorevole Turano, è pervenuta una nota dell'assessore Borsellino, che leggo testualmente: *“Comunico che per impegni istituzionali che mi costringono a rimanere nella sede dell'Assessorato, arriverò in ritardo alla seduta odierna prevista per le ore 16.00 e chiedo che la discussione del disegno di legge fissato al punto 3) venga posticipato al punto 6)”*.

Quindi l'Assessore desiderava essere presente e, conoscendola, ritengo che sarà presente.

PANARELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANARELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, naturalmente mi adeguo come sempre al parere della Presidenza. Però, visto che l'onorevole Turano si è fatto prendere dall'impeto, vorrei che l'Aula sapesse e che restasse a verbale che proprio l'onorevole Turano, che ha richiamato gli assenti a fare il loro dovere, è arrivato in Aula al momento in cui si stava discutendo il suo disegno di legge. Quindi, i due disegni di legge precedenti non li ha neanche visti. E questo per sapere di cosa stiamo discutendo, perché l'onorevole Turano non ha alcuna autorità e autorevolezza per criticare gli assenti.

Resta il tema che secondo me questo disegno di legge, in assenza del Governo, non si può discutere.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la questione si può risolvere perché l'assessore Borsellino, con la nota testé letta fa sapere che vuole essere presente.

Pertanto, sospendo la seduta, avvertendo che riprenderà alle ore 18.15.

(La seduta, sospesa alle ore 17.40, è ripresa alle ore 18.27)

La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, riprende la discussione del disegno di legge numero 494/A «Promozione della ricerca scientifica in ambito sanitario».

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.
Obiettivi

1. La Regione, nel rispetto dei principi fondamentali fissati dalla legislazione nazionale in materia di ricerca scientifica ed in conformità agli obiettivi del Piano sanitario nazionale e del Piano sanitario regionale, promuove la ricerca finalizzata biomedica e sanitaria quale strumento per il miglioramento del Servizio sanitario regionale, dei servizi sanitari e socio-sanitari nonché delle condizioni di salute della popolazione. La ricerca sanitaria è orientata al fabbisogno conoscitivo ed operativo del Sistema sanitario regionale e deve concretizzarsi in risultati da trasferire al Servizio sanitario regionale, al fine di migliorarne l'efficienza, l'efficacia, l'appropriatezza e l'innalzamento delle competenze e della qualità.

2. Per le finalità di cui al comma 1, l'Assessore regionale per la salute adotta, con decreto, un programma triennale di ricerca sanitaria in coerenza con gli obiettivi della programmazione sanitaria regionale, nazionale e comunitaria in campo biomedico, nell'ambito dell'organizzazione dei servizi sanitari e nell'applicazione sanitaria delle nuove tecnologie.

3. Nell'ambito del programma triennale di ricerca sanitaria possono essere compresi progetti, indagini e studi finalizzati ad esigenze, necessità e bisogni del Sistema sanitario regionale volti al miglioramento, estensione e crescita delle conoscenze epidemiologiche sullo stato di salute della popolazione, finanziabili anche integralmente o cofinanziati nell'ambito dei bandi di ricerca nazionali o comunitari. Possono essere altresì compresi studi e ricerche sulle patologie nosograficamente ancora non codificate.

4. L'Assessorato regionale della salute promuove integralmente o parzialmente i progetti di ricerca secondo le condizioni e i limiti di finanziamento indicati nei bandi di gara e nella presente legge».

Comunico che all'articolo 1 non sono stati presentati emendamenti.
Pongo, pertanto, in votazione l'articolo 1.

PANARELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANARELLO. Signor Presidente, avevo rappresentato all'onorevole Turano l'opportunità che la discussione - tenuto conto fra l'altro che lui considera molto importante questa norma - venisse fatta in un momento in cui ci fosse maggiore partecipazione da parte dei parlamentari e, quindi, di rinviare alla seduta successiva l'esame del disegno di legge. Se ho capito bene l'onorevole Turano non ha accolto la mia richiesta, quindi a questo punto chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, occorrono almeno cinque richiedenti.

TURANO, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO, *relatore*. Signor Presidente, non comprendo l'atteggiamento del PD.

In questa mezz'ora mi sono fatto carico di studiare attentamente il disegno di legge che ha come primo firmatario l'onorevole Maggio e tutto il gruppo del PD, il quale disegno di legge, nel costruire un'impalcatura generale sulla ricerca in Sicilia, liquida la ricerca sanitaria con due parole: "possono partecipare le Aziende sanitarie".

Pensavo di fare una cortesia, proponendo all'Aula, in maniera articolata la ricerca scientifica in ambito sanitario che potrebbe essere, benissimo, una costola di quel ragionamento generale, però questa volta definito, definito negli obiettivi, nell'articolazione, nella predisposizione di un decalogo per permettere ai giovani ricercatori siciliani di rimanere qui piuttosto che andare altrove.

Vorrei, signor Presidente, che si pronunciasse l'assessore Borsellino, che prima di essere...

PRESIDENTE. Onorevole Turano, pensavo mi venisse incontro, in riferimento alla votazione sulla verifica del numero legale. Lei non mi può mettere in difficoltà su questa questione, pensavo volesse intervenire su questa questione. Se la parola la deve avere l'assessore Borsellino o meno, questo lo decido io.

TURANO, *relatore*. Signor Presidente, se l'assessore Borsellino vuole arricchire questa discussione è libera di farlo, siccome è presente, l'abbiamo aspettata, mi auguro che lo faccia, ma non è tenuta a farlo.

Allora, non intervengo perché questo disegno di legge mi vede come primo firmatario, men che meno come relatore dello stesso disegno di legge, lo faccio per difendere il lavoro della Commissione, e siccome vedo bene che l'Assemblea non è in numero legale e so bene che tra un'ora, quando richiederemo di nuovo il numero legale, i colleghi saranno ancora meno, io non mi voglio rendere né complice, né partecipe di questa farsa.

La Commissione ha lavorato esitando questo disegno di legge e utilizzare l'*escamotage* della verifica del numero legale e da parte di un Gruppo così autorevole, un Gruppo di maggioranza, un

Gruppo che, oggi, ritenendo di dover trattare anche l'altro disegno di legge, che ritengo sia meritevole tanto quanto questo, inficia il lavoro svolto in Commissione, anticipo che abbandonerò i lavori di quest'Aula, non mi presto ad una farsa di questo tipo e non ritorno in quest'Aula neanche la prossima settimana, perché non abbiamo nulla da fare!

Dovremmo soltanto discutere il disegno di legge e approvarlo o meno.

Ecco perché, signor Presidente, chiedo all'onorevole Panarello, con buon senso di ritirare la richiesta di verifica del numero legale. Signor Presidente, sa perché lo faccio?

Perché anche se dovesse mancare il numero legale la prossima settimana, quando l'Assemblea terrà seduta, questo disegno di legge, a termini di Regolamento interno essendo stato già incardinato, essendosi svolta la discussione generale, non può essere accorpato a nessun altro disegno di legge ma trattato autonomamente.

Allora, se i colleghi del PD nel merito non sono d'accordo, dicano qual è la ragione; se i colleghi del PD utilizzano questo strumento sappiano che io non sono né complice, né partecipe a questa richiesta e abbandono l'Aula. Lo dico con amarezza! Ma nel rispetto della dignità della Commissione e del mio lavoro svolto in Commissione.

Abbandono la seduta! Esco creando un caso provocatorio!

PRESIDENTE. Debbo rilevare che - quanto detto dall'onorevole Turano e, chiaramente, non ha bisogno di conferma - si riparte, obiettivamente, dal disegno di legge che già è stato incardinato.

Onorevoli colleghi, preso atto della situazione, ritengo che non debba procedersi alla verifica dei richiedenti il numero legale. Avverto che martedì prossimo, 17 dicembre 2013, alle ore 11.00, sarà convocata la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Pertanto, la seduta è rinviata a martedì, 17 dicembre 2013, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - "Misure in materia di controllo, trasparenza e contenimento della spesa relativa ai costi della politica." (nn. 492-410-367-97-46-14-13/A) *(Seguito)*

Relatore: on. Savona

- 2) - "Norme in materia di IRFIS - FinSicilia s.p.a. Modifiche alla legge regionale 21 dicembre 1973, n. 50." (n. 566/A Stralcio I) *(Seguito)*

Relatore: on. Marziano

- 3) - "Promozione della ricerca scientifica in ambito sanitario." (n. 494/A) *(Seguito)*

Relatore: on. Turano

- 4) - "Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, recante 'Norme per l'apertura di una casa da gioco nei Comuni di Taormina e Palermo'." (n. 180/A)

Relatore: on. Rinaldi

- 5) - “Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 ter, comma 2, dello Statuto, recante 'Modifica dell'articolo 36 dello Statuto della Regione, in materia di entrate tributarie'.” (n. 162/A)

Relatore: on. Tamajo

- 6) - “Modifiche alla legge regionale 20 aprile 1976, n. 35.” (n. 127-30/A)

Relatore: on. Cappello

III - Votazione finale del disegno di legge:

- “Norme in materia di consorzi fidi.” (n. 566/A)

La seduta è tolta alle ore 18.37

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile

Capo dell'Ufficio del regolamento e dei resoconti

dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,

premessi che da circa tre anni non funziona l'ascensore per raggiungere l'ufficio del Servizio XII del Centro per l'impiego di Catania, sito al quarto piano dell'edificio di via Nicola Coviello n. 6;

rilevato che la mancata manutenzione crea disagi oltre che per i funzionari anche per gli utenti del servizio;

per sapere:

quali ragioni abbiano finora impedito la normale manutenzione dell'ascensore;

quali misure intenda adottare per assicurare il migliore accesso alle prestazioni erogate dall'ufficio Servizio XII del Centro per l'impiego di Catania». (1469)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VULLO

«Al Presidente della Regione, premesso che:

in data 18 novembre 2002 è stato pubblicato un bando per la scelta di un socio società denominata Società euro mediterranea per lo sviluppo dell'informatizzazione, avente ad oggetto lo svolgimento delle attività informatiche di competenza delle amministrazioni regionali ed al quale affidare la realizzazione della piattaforma telematica integrata della regione siciliana ai sensi dell'articolo 78 della l. r. n. 6 del 3 maggio 2001;

ai sensi della succitata disciplina, con bando approvato con d.d.g. n. 206 dell'11 marzo 2005, si avviava la procedura selettiva, in forme assimilabili a quelle dell'appalto concorso, per l'individuazione del socio di minoranza della Società;

aggiudicatario della gara per l'individuazione del socio minoritario risultava l'RTI, costituito tra le imprese AtosOrigin S.p.A. (oggi Engineering.It S.p.A.) e Accenture S.p.A.;

successivamente, in data 20 dicembre 2005, tra la Regione siciliana (all'epoca con Sicilia e-Innovazione) e la società dall'RTI di imprese AtosOrigin S.p.A. (oggi Engineering.It S.p.A.) e Accenture S.p.A. si costituiva la società mista a prevalente partecipazione pubblica denominata 'Sicilia e Servizi S.p.A.', con capitale intestato per il 51% alla Sicilia e-Innovazione S.p.A. (oggi Regione siciliana) e per il 49% al socio privato di minoranza;

la gestione delle attività di cui all'art. 78 è stata formalmente affidata a Sicilia e-Servizi SpA con la Convenzione Quadro del 30 giugno 2006, successivamente sostituita con una nuova Convenzione Quadro del 27 maggio 2007 (oggi vigente), previo parere dell'Ufficio Legislativo e Legale della Regione n. 20013/305.2006.11 del 29 novembre 2006;

considerato che:

l'aggiudicatario RTI della suddetta procedura ristretta di gara si obbligava, in conformità a quanto prestabilito nel suddetto bando pubblico di selezione del socio di minoranza, oltre che alla costituzione della predetta società mista a cui affidare forniture, servizi e lavori per la realizzazione della cosiddetta società dell'Informazione della Regione siciliana, al necessario graduale trasferimento di conoscenze e personale appositamente formato ed addestrato, al fine di strutturare e rendere efficace ed autonoma la società Sicilia e-Servizi S.p.A.;

in sede di riordino delle società partecipate della Regione, in data 30 settembre 2008, con delibera n. 222, la Giunta di Governo ha approvato, su proposta del Ragioniere Generale (nota prot. n. 38331 del 21 luglio 2008), una prima ipotesi di riordino, nella quale, per quanto interessa la fattispecie, è stato espressamente sancito il mantenimento della Società Sicilia e-Servizi S.p.A. in considerazione dell'oggetto sociale dedicato, dei vincoli negoziali esistenti con il socio di minoranza e della rilevanza dell'attività di informatizzazione dell'amministrazione e dell'intero territorio Regionale, anzi addirittura ne sono state ampliate le competenze a seguito della dismissione della società Sicilia e-Innovazione S.p.A.;

rilevato che:

il riordino delle partecipate è stato affrontato dal legislatore regionale solo 2 anni dopo con l'art. 20 della l. r. n. 11 del 12 maggio 2010. In particolare, nel citato art. 20, sono state individuate 14 aree strategiche:

- a. Trasporti Pubblici; b. Servizi Ausiliari;
- c. Promozione dell'Immagine della Sicilia, della Cultura, dell'attività turistica e dell'artigianato; d. Sviluppo e Innovazione;
- e. Attività informatiche e I.C.T. della Regione;
- f. Gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale;
- g. Servizi di emergenza sanitaria;
- h. Servizi di riscossione dei tributi;
- i. Credito;
- j. Ricerca;
- k. attività di captazione e o accumulo e o potabilizzazione e o adduzione di acqua di interesse regionale;
- l. Settore agro-alimentare;
- m. Salvaguardia del territorio e dell'ambiente;
- n. Energia.

Con lo stesso articolo di legge è stato dato mandato all'assessore regionale per l'economia di adottare, 'con proprio decreto, previo parere vincolante della commissione legislativa Bilancio dell'Assemblea regionale le necessarie iniziative affinché ad ogni area strategica individuata dal comma 2 corrisponda una sola società a totale o maggioritaria partecipazione regionale o una sola impresa pubblica, ponendo in atto le procedure necessarie alla dismissione delle partecipazioni strategicamente non rilevanti per il perseguimento dei fini istituzionali della Regione';

considerato che:

in esecuzione dell'art. 20 della l.r. n. 11/2010 l'Assessore regionale per l'economia ha così istruito ed elaborato la proposta definitiva per il riordino delle partecipate, sottoponendola (come prescritto dall'art. 20) alla Commissione legislativa bilancio per il prescritto parere obbligatorio e vincolante; nella suddetta proposta, la Società Sicilia e-Servizi S.p.A. risulta titolare unico dell'area strategica informatiche e I.C.T. della Regione;

la proposta dell'Assessore regionale per l'economia è stata successivamente esaminata ed approvata dalla Commissione legislativa Bilancio nella seduta n. 245 del 21 giugno 2011;

in coerenza al suddetto parere, l'Assessore regionale per l'economia, a conclusione del processo di riordino voluto dal legislatore regionale con l'art. 20 della l. r. n. 11/2010, ha emanato il decreto n. 1720 del 28 settembre (da coordinare con le disposizioni di cui al D.A. n. 2333 del 23 novembre 2011) dal quale, per quanto interessa la fattispecie in esame, si evince il definitivo mantenimento della società Sicilia e-Servizi S.p.A. per l'area strategica attività informatiche e I. C. T. della Regione con la seguente motivazione: é mantenuta la società Sicilia e-Servizi S.p.A dotata di un management adeguato agli obiettivi strategici della Regione nel settore e di personale reclutato nel rispetto dell'art. 18 della legge 133/2008 il cui andamento gestionale e le relative attività verranno puntualmente verificate dai competenti uffici del Dipartimento Bilancio e Tesoro, Ragioneria Generale. La società dovrà dare tempestiva esecuzione alle determinazioni assunte dal socio Regione in esito agli approfondimenti in atto, anche in sede parlamentare, sui contratti di servizio ed assicurare la massima informazione al socio pubblico sul conseguimento dei fini sociali e le economicità conseguite dall'amministrazione mediante il ricorso al modulo organizzativo del partenariato pubblico - privato;

visto che:

in armonia al Piano di Riordino, adottato ex art. 20 l.r. n. 11/2010, durante l'Assemblea dei Soci del 27 Settembre 2011, convocata per impartire al CdA, la Regione (in qualità di socio di maggioranza) ha dato mandato al Cda societario di strutturare la società in modo da pervenire ad una sua completa autonomia organizzativa e funzionale, quanto meno per lo svolgimento delle attività relative alle gestione e conduzione;

in data 23 settembre 2013 su richiesta del Presidente della Regione, veniva celebrata un'assemblea straordinaria della Società Sicilia e-Servizi S.p.A., avente ad oggetto:

1. Messa in liquidazione della società ai sensi dell'art. 2484, 1° co. n. 6, c.c.;
2. Nomina Liquidatore;
3. Determinazione del compenso del Liquidatore;
4. Criteri in base ai quali dovrà svolgersi la liquidazione. Assemblea durante la quale è stata deliberata la messa in liquidazione volontaria della società;

la Società:

- a. Non ha mai chiuso in perdita nessun esercizio finanziario;
- b. Non ha mai fruito di alcun trasferimento di risorse economiche pubbliche in qualsivoglia forma (denaro, beni, patrimonio, aumento di capitale);
- c. Non è finanziariamente o economicamente indebitata;
- d. Nessuna contestazione è mai stata sollevata in merito alle forniture ed alle fatturazioni della Società da parte del cliente Regione Sicilia, tanto che la fidejussione (del valore di 20 milioni di euro) posta a garanzia del rispetto delle obbligazioni assunte della stessa non è mai stata escussa dall'Amministrazione regionale; semmai le uniche difficoltà operative ed amministrative (mancata

attivazione delle direzioni lavori, mancata esecuzione dei collaudi, ritardi nei pagamenti, ecc.) sono inequivocabilmente ed oggettivamente imputabili solo al Cliente Regione siciliana;

la messa in liquidazione della Società sta esponendo i Soci, tra cui la Regione siciliana in primis, alle seguenti criticità:

a. stante l'attuale e cospicua inadempienza nei pagamenti verso i fornitori, causati esclusivamente dal rilevante ritardo nei pagamenti da parte del Cliente Regione Sicilia (più di 800 giorni oltre lo scaduto) si sono generate diverse aggressioni giudiziarie sottoforma di 'esecuzioni', con considerevole aggravio di costi da interessi e spese processuali, per non dire della altamente probabile conseguenza fallimentare sulla Società. E ciò in quando, nonostante la messa in liquidazione volontaria sia evento fisiologico della vita della società stessa, è inevitabile che la decisione di porla in liquidazione importa una sorta di 'allarme' presso tutti gli operatori commerciali che già avevano linee contrattuali ovvero che entrano ora in rapporto con la Società stessa; con le conseguenze che ne derivano, in materia di attivazione dei crediti in termini certamente differenti e ridotti rispetto a quanto accade normalmente;

b. discontinuità operativa nella fornitura dei Servizi strategici per l'amministrazione regionale;

c. assai probabile attivazione di un contenzioso di massa da parte del personale SISEV che chiamerà in solido SIESE (oltre cento contenziosi stimati, in aggiunta agli attuali cinquanta già incardinati nei confronti di entrambi le società);

d. generazione di sopravvenienze passive, non previste, per eventuale esodazione del personale SIESE con un ammontare stimato di oltre due milioni di euro;

la mera notizia giornalistica della messa in liquidazione della società sta determinando una serie considerevole di richieste di saldo fatture (Servizi e forniture ordinate su formale incarico del Cliente Regione siciliana), solleciti di pagamento in forma diffidatoria e inviti ad ottemperare ai piani di rientro (pena la risoluzione degli stessi) per un ammontare pari ad alcuni milioni di euro, oltre ad alcuni decreti ingiuntivi per somme di notevole importo;

in ragione di quanto sopra premesso e viste le inconfutabili risultanze di uno stato di salute aziendale assolutamente sano ed attivo sia sotto il profilo economico che finanziario e patrimoniale (a parte le 'criticità' - in precedenza evidenziate - imputabili esclusivamente alle inadempienze della Regione), è apparsa palesamente illogica e ingiustificabile, oltre che del tutto immotivata, la messa in liquidazione della Società, considerato, inoltre, che la Presidenza della Regione ha abusato nel determinare illegittimamente la liquidazione di una Società nata per volontà espressa dell'Assemblea regionale siciliana che in nessun modo e con nessun atto l'ha autorizzata a procedere in tal senso, avendo semmai di converso espresso con i propri atti normativi, la chiara volontà del suo mantenimento e potenziamento;

per sapere:

se sia volontà del Governo desistere dall'intento liquidatorio, stante che lo stesso ha palesi profili di illegittimità oltre che di illogicità;

se sia volontà del Governo provvedere ad adoperarsi per l'immediata necessaria ripresa della operatività della Società e del processo di strutturazione della stessa, bruscamente interrotto dalla scellerata, quanto inopportuna messa in liquidazione nonché di altri atti di governo mirati alla scientifica ingessatura operativa, economica ed organizzativa di Sicilia e-Servizi S.p.A.;

quali siano le fonti normative e i principi istituzionali ai quali il Governo si sia riferito nel prevaricare le indubbie competenze dell'Assemblea regionale siciliana, unica Istituzione deputata a normare in merito a detta questione;

quali siano le tutele messe in atto dall'Amministrazione regionale siciliana a protezione del vasto ed importante patrimoni informatico della Regione siciliana, fino ad oggi gestito dalla Società Sicilia e-Servizi S.p.A.;

quali siano le tutele messe in atto dall'Amministrazione regionale, a protezione dei livelli occupazionali e professionali venutisi a formare in anni di operatività della società e del suo terzo nominato Sicilia e-Servizi Venture, stante che la Regione siciliana, per il tramite della sua Società, ha ingentemente investito nella formazione di detto personale altamente qualificato;

quali siano le tutele messe in atto dall'Amministrazione regionale, a garanzia della continuità di fornitura dei servizi informatici per la Regione siciliana attualmente garantiti dalla società». (1470)

DI MAURO - FIGUCCIA

**Interrogazioni
(con richiesta di risposta scritta)**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il D.P.R. n.246 del 1985, (articoli 2 e 11), stabilisce che tutti gli immobili ex sedi della GIL (Gioventù del Littorio) vengano trasferiti alle Regioni che, a loro volta, devono destinarli agli Enti Regionali per il diritto allo studio universitario (ERSU);

nel comune di Catania, in via del Plebiscito n.782, è sito un vasto immobile di rilevante valore storico e architettonico di proprietà della Regione siciliana che, per circa 20 anni, è stato illegittimamente e abusivamente occupato dal centro sociale Experia;

l'immobile, già sede dell'ente della Gioventù Italiana del Littorio, è stato trasferito in proprietà della Regione in forza degli artt. 2 e 11 del richiamato DPR 246/85;

il 30 ottobre 2009, le forze dell'ordine, dopo infinite polemiche, sgomberarono i locali occupati dal centro sociale Experia;

i suddetti locali versano in condizioni fatiscenti;

già nel 2009, la Soprintendenza dei beni culturali di Catania stabilì che la riqualificazione dei locali sarebbe avvenuta in maniera tempestiva, fissando la data di consegna dei lavori non oltre la fine del 2010, per una spesa complessiva di 500 mila euro;

per sapere quali iniziative il Governo della Regione intenda adottare per accelerare i tempi di riqualificazione dell'immobile, affinché l'ERSU di Catania possa finalmente entrare in possesso dell'immobile come previsto dal D.P.R n.246 del 1985 e destinarlo così agli studenti universitari dell'ateneo di Catania». (1466)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

POGLIESE - CASCIO F. - VINCIULLO - ASSENZA - MILAZZO G. - ALONGI

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

in contrada Erbe Bianche, a poche centinaia di metri dal centro abitato di Campobello di Mazara (TP), è stata allestita una vera e propria tendopoli per ospitare i numerosi extracomunitari giunti nel trapanese per lavorare come braccianti agricoli;

la tendopoli, composta con allestimenti di cellophane, stracci e legno su un'instabile base di cemento (che è peraltro la medesima che ospitava le baraccopoli allestite a seguito del terremoto del 1968), rappresenta l'unico rifugio per gli extracomunitari che vengono ingaggiati per lavorare in campagna, quasi esclusivamente con il sistema del caporalato;

l'immagine generale del campo è oggettivamente raccapricciante, con le capanne costruite nel fango, con teli di plastica e pezzi di legno, con sacchi di immondizia ovunque e uno spesso ed

intenso fumo nero che proviene dai fuochi accesi su vecchie lastre di eternit che sprigionano polveri di amianto, contornati dalla presenza di numerosissimi insetti, pidocchi e sporcizia varia;

per accendere i riflettori dell'opinione pubblica sulle condizioni disumane in cui vivono i circa 600 extracomunitari, provenienti soprattutto dal Sudan, dal Senegal e dal Ghana, impegnati nella raccolta stagionale delle olive e nella vendemmia nel trapanese, è stata necessaria la morte di uno di loro, un ragazzo di 20 anni originario del Senegal, di nome Ousmane Diallo, morto in seguito all'incendio divampato all'interno di una delle tende nel campo improvvisato a Campobello di Mazara;

considerato che:

all'interno del disumano campo non sono presenti né allacci idrici e nemmeno servizi igienico-sanitari (non c'è neanche un bagno), non c'è un'infermeria e non ci sono medicinali, sono presenti solo piccoli serbatoi che non possono mai soddisfare l'approvvigionamento idrico necessario;

lo stesso non dovrebbe essere un accampamento di profughi e non ci troviamo nella periferia di una città africana sottoposta ai bombardamenti, tanto meno dovrebbe essere qualcosa di simile ad un campo di concentramento o altro che possa somigliargli;

il Capo di Gabinetto della Prefettura di Trapani, Umberto Massocco, ha assicurato che 'l'Ufficio territoriale del governo sta valutando come intervenire, anche attraverso l'ausilio della commissione prefettizia (che regge le fila del Comune di Campobello di Mazara sciolto un anno fa per infiltrazioni mafiose) per cercare di migliorare le condizioni di vivibilità' del campo;

tuttavia un piano operativo non sembra esserci ancora, anche perché, come tipicamente accade o così si vuole far sembrare, non è facile trovare una soluzione in tempi brevi;

eppure con ampio anticipo, nel mese di giugno scorso, alcuni volontari di associazioni locali avevano inviato una nota alle autorità corredata di una precisa richiesta, ossia quella di attrezzare l'area con strutture idonee che avrebbero almeno evitato il verificarsi della tragedia;

per sapere:

se non ritengano necessario un intervento urgente, di concerto con le competenti autorità, al fine di attrezzare l'area dei necessari servizi igienici e di un presidio sanitario;

attraverso quali strumenti e procedure urgenti intendano adoperarsi affinché si rendano umane le condizioni di vita degli abitanti della tendopoli di Campobello di Mazara;

quali misure urgenti intendano adottare per contrastare il fenomeno del caporalato, che rappresenta la causa primaria che genera condizioni di vita disumane come quelle visibili a tutti nella tendopoli di Campobello di Mazara». (1467)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TANCREDI - PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - ZAFARANA -
FERRERI - MANGIACAVALLA - SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI - LA ROCCA - ZITO

«Al Presidente della Regione, premesso che:

con D.D.G. n. 442 del 10 agosto 2012 il Dirigente generale del Dipartimento per l'Ambiente ha espresso, per la procedura di valutazione ambientale strategica comprendente la valutazione di incidenza (VAS-VI), parere positivo circa la compatibilità ambientale della proposta di Piano Faunistico Venatorio della Regione Sicilia 2013/2018, ponendo una serie di limiti, divieti e prescrizioni;

con nota prot. n. 3871 dell'11/01/2013 l'Assessorato delle risorse agricole e alimentari ha avanzato diverse osservazioni in merito alle limitazioni, prescrizioni e divieti del Dipartimento per l'Ambiente, chiedendo la revisione degli stessi ed evidenziando, tra l'altro, che la tutela della fauna selvatica non è di competenza del Dipartimento dell'Ambiente per cui i divieti e le limitazioni imposte con D.D.G. n. 442/2012 che non sono pertinenti non saranno prese in considerazione nella predisposizione del PRFV così come non saranno tenute in considerazione quelle che non sono adeguatamente motivate in primo luogo sul piano scientifico';

con nota prot. n. 5177 del 31/01/2013 il Dirigente del Dipartimento regionale dell'Ambiente ha comunicato di ritenere di non dover apportare alcuna modifica al D.D.G. n. 442/2012;

a seguito di ordinanza n. 21 del 10/01/2013 del CGA, che ha disposto che l'Amministrazione regionale approvasse il piano entro 60 giorni, l'Assessorato delle risorse agricole e alimentari ha definito la proposta di piano accogliendo in pieno il disposto del D.D.G. n.442/2012;

nella seduta congiunta del 22 maggio 2013 la III e la IV Commissione legislativa dell'Assemblea Regionale Siciliana hanno espresso parere favorevole al PRFV con una serie di osservazioni;

con nota prot. 1790 del 4 giugno 2013, la Presidenza della Regione, nel comunicare che la III e IV Commissione legislativa all'ARS avevano espresso parere favorevole al PRFV, se pur con diverse osservazioni, ha chiesto di conoscere le valutazioni dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari in merito alle osservazioni medesime;

con deliberazione n. 208 del 6 giugno 2013, la Giunta regionale ha dato mandato all'Assessorato regionale delle risorse agricole ed all'Assessorato regionale Territorio e ambiente di porre in essere gli adempimenti consequenziali alle osservazioni formulate sul Piano faunistico venatorio dalle Commissioni legislative all'ARS, nonché alle osservazioni formulate dall'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari con nota prot. n. 37484 del 23 maggio 2013 sul D.D.G. n. 442 del 10 agosto 2012 con cui il Dirigente generale del Dipartimento dell'Ambiente dell'Assessorato regionale, per la procedura di valutazione ambientale strategica comprendente la valutazione di incidenza, ha espresso parere positivo circa la compatibilità ambientale della proposta del piano faunistico, ponendo una serie di limiti, prescrizioni e divieti;

con nota prot. 43457 del 21 giugno 2013 l'Assessorato delle risorse agricole e alimentari ha trasmesso al Dipartimento regionale per l'Ambiente la nota prot. 1790 del 4 giugno 2013 con gli allegati ed ha chiesto di rivalutare la nota prot. n. 5177 del 31/01/2013 al fine di procedere con le modifiche del D.D.G. n. 442/2012, senza ricevere alcun riscontro da parte del Dipartimento dell'Ambiente;

con deliberazione n. 254 dell'11 luglio 2013 la Giunta regionale ha approvato il Piano faunistico venatorio, incaricando l'Assessore per le risorse agricole ed alimentari e l'Assessore per il territorio e l'ambiente, successivamente all'approvazione del Piano, di porre in essere gli adempimenti scaturenti dalla delibera n. 208 del 6 giugno 2013;

con D.P.Reg. n. 227 del 25 luglio 2013 è stato approvato il PRFV e, all'art. 2, è stato disposto di porre in essere tutti gli adempimenti scaturenti dalla Deliberazione n. 208 del 6 giugno 2013;

con nota prot. 55690 del 10 settembre 2013, l'Assessore per le risorse agricole ed alimentari, nel richiamare il D.D.G. n. 442 del 10 agosto 2012, ha rappresentato che a seguito dell'emanazione del D.P.Reg. n. 227 del 25 luglio 2013 con cui è stato approvato il Piano, è necessario porre in essere le azioni per adempiere al disposto dell'art. 2 e, a tal riguardo, ha fatto presente di avere sollecitato il Dipartimento regionale per l'Ambiente, con nota prot. 54023 del 2 settembre 2013, al riscontro delle precedenti note e di avere chiesto l'avvio di una fase di confronto per la risoluzione delle problematiche causate dal D.D.G. n. 442/2012;

con deliberazione n. 308 del 12 settembre 2013 avente ad oggetto 'Piano regionale faunistico venatorio 2013-2018 Relazione sullo stato di attuazione delle modifiche richieste con D.P.Reg. n. 227 del 25 luglio 2013- Determinazioni' la Giunta di governo ha deliberato di dare mandato all'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente di incaricare il competente Dipartimento per l'Ambiente di porre in essere gli opportuni adempimenti per la revisione di buona parte dei divieti e delle prescrizioni poste con D.D.G. n. 442/2012, in aderenza alle osservazioni della III e IV Commissione legislativa dell'ARS;

rilevato che:

tra le osservazioni dell'Assessorato delle risorse agricole e alimentari sul D.D.G. n. 442 del 2012, vi sono i divieti posti dal Dipartimento per l'ambiente in relazione alla caccia sull'isola di Marettimo e sull'isola di Pantelleria;

a tal riguardo, l'Assessorato delle risorse agricole e alimentari pone in evidenza che le limitazioni, i divieti e le prescrizioni non sono giustificati e non supportati da evidenze scientifiche. Nel DDG il riferimento alla ipotetica e generica presenza di uccelli marini per l'apposizione del divieto di caccia sull'isola di Marettimo risulta 'arbitrario', sottolineando peraltro che in talune zone (Pantelleria, Isole Egadi, Ustica, etc) i divieti di caccia imposti non consentono di 'usufruire dell'utile azione mitigante che tale attività svolge sul coniglio selvatico con conseguente ritorno utile sull'habitat, oltre che sull'economia agricola delle stesse zone';

considerato il silenzio del Dipartimento regionale per l'Ambiente, che, pur avendo ecceduto nelle sue competenze, non ha ritenuto ad oggi di dovere procedere ad una revisione del D.D.G. 442/2008, nè di aprire un tavolo di confronto per la risoluzione delle problematiche causate dallo stesso D.D.G.;

visto che, come evidenziato dallo stesso Assessorato delle risorse agricole e alimentari, la rivalutazione di alcuni dei divieti, limiti e prescrizioni del D.D.G. 442/2008 non comporterebbe la ripetizione della procedura VAS, in quanto la stessa è stata applicata nel rispetto della normativa e dei tempi previsti dalla stessa;

visto, altresì, che il Comune di Favignana sarebbe pronto a presentare ricorso avverso il Piano Faunistico Venatorio della Regione siciliana;

ritenuto che il Governo regionale e per esso il Presidente della Regione non possa rimanere inerte dinanzi al diniego da parte del Dirigente generale del Dipartimento per l'Ambiente di procedere alla revisione dei divieti, limiti e prescrizioni di cui al D.D.G. 442/2008, che risultano essere non di propria competenza, privi di motivazione e dei fondamenti normativi e scientifici e che determinano disparità di trattamento tra zone dello stesso territorio a causa dell'apposizione di vincoli e divieti illegittimi;

evidenziato che il mancato intervento del Governo regionale e per esso del Presidente della Regione dinanzi al palese sconfinamento rispetto alle proprie competenze da parte del Dirigente generale del Dipartimento per l'Ambiente, oltre a rappresentare un pericolo precedente, che legittimerebbe ogni Dirigente generale ad occuparsi di materie non di propria pertinenza, rischia di determinare gravissimi danni alla popolazione ed all'economia delle zone interessate (vedi Pantelleria, Ustica, Marettimo) e, conseguentemente, un danno economico alla Regione, che sarebbe costretta a pagare ingenti risarcimenti;

per sapere se non ritenga opportuno intervenire immediatamente presso il Dirigente generale del Dipartimento per l'Ambiente, posta l'adozione da parte dello stesso di provvedimenti illegittimi, affinché proceda alla rimozione dei divieti, limiti e prescrizioni posti con D.D.G. 442/2008, che risultano essere non di propria competenza, non giustificati e privi di evidenze scientifiche, ed a porre in essere tutte le azioni utili e necessarie affinché vengano rimosse le condizioni che potrebbero causare gravi danni alla popolazione delle zone interessate e, conseguentemente, alla Regione siciliana, nonché a procedere, eliminati i divieti, i limiti e le prescrizioni illegittime, alla revisione del D.A. n. 139 dell'8 agosto 2013 con il quale l'Assessorato delle risorse agricole e alimentari ha emanato il calendario venatorio 2013/2014». (1468)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FAZIO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

la Corte dei Conti, Sezione di controllo, in attuazione dell'art. 6, comma 2, del D.Lgs. 149/11, ha formalmente richiesto al Comune di Milazzo l'adozione di adeguate misure correttive 'atte a superare le gravi criticità riscontrate';

successivamente, la stessa Corte dei Conti ha accertato, ai sensi e per gli effetti del richiamato art. 6, il perdurante inadempimento dell'ente rispetto all'adozione delle misure correttive necessarie a ripristinare gli equilibri di bilancio;

il Prefetto di Messina, con successiva nota prot. 36501 dell'11.12.12, nell'ambito dei provvedimenti di competenza, sollecitato dalla Corte dei Conti, ha invitato i componenti il Consiglio comunale a '.. deliberare il dissesto finanziario dell'Ente entro e non oltre il 31 dicembre 2012';

il Consiglio Comunale, invece, con delibera n. 133 del 22.12.2012, anche sulla scorta delle modifiche introdotte al D.L. 174/12 con la legge di conversione n. 213/12, ha rinnovato la richiesta

di adesione al piano di riequilibrio previsto dall'art. 243 bis del TUEL (L. 213/12, pubblicata sulla GURI il 7.12.2012);

il Prefetto di Messina, comunque, con provvedimento prot. n. 394/2013 del 5.1.2013, ha nominato il Commissario ad acta 'per la dichiarazione dello stato di dissesto finanziario del Comune di Milazzo';

il 10 gennaio 2013, il Commissario ad acta, con deliberazione n. 2/2013, ha approvato il dissesto finanziario del Comune di Milazzo;

successivamente, stante il dissesto finanziario dell'Ente, il Ministero dell'Interno ha nominato la Commissione straordinaria di liquidazione per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregresso e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del comune di Milazzo;

l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, nelle more dell'emanando decreto del Presidente della Regione di scioglimento del Consiglio comunale, ha sospeso l'organo consiliare, nominando un commissario straordinario;

il CGA, nei primi giorni di settembre, con ordinanza n. 707/13, preso atto della sentenza della Corte Costituzionale n. 219/13, ha accolto l'appello proposto da alcuni Consiglieri comunali di Milazzo e, per l'effetto, ha accolto l'istanza cautelare proposta in primo grado;

in concreto, la deliberazione di dichiarazione di dissesto finanziario del Comune di Milazzo, adottata dal Commissario *ad acta*, allo stato, è sospesa;

il Presidente della Regione siciliana precedentemente, quale ulteriore conseguenza della dichiarazione di dissesto, con proprio decreto del 16.5.2013, pubblicato sulla GURS del 7.6.2013, su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, ha dichiarato sciolto il Consiglio comunale di Milazzo;

i Consiglieri comunali, immediatamente sospesi dopo l'approvazione della delibera di dissesto, nell'inerzia omissiva del Presidente della Regione, sono stati costretti a rivolgersi nuovamente al TAR di Catania per ottenere la reintegrazione dell'Organo e la sospensione del decreto presidenziale di scioglimento del Consiglio comunale;

siffatto *modus procedendi*, oltre a costituire un gravissimo *vulnus* ad un Organo amministrativo democraticamente eletto, determina gravissimi ritardi nella programmazione delle scelte amministrative che certamente non possono essere delegate ad un organo straordinario;

il grave ritardo nell'adozione, in autotutela, di un provvedimento di sospensione del decreto di scioglimento che mutua la propria motivazione nella delibera di dissesto, i cui effetti allo stato sono sospesi da un provvedimento giurisdizionale, si risolve nella violazione dell'autonomia delle amministrazioni locali costituzionalmente garantita e in quella dei principi generali dell'ordinamento;

il principio di legalità esige che il Presidente della Regione siciliana adotti senza dilazione il provvedimento di sospensione della dichiarazione di scioglimento del Consiglio comunale di Milazzo;

peraltro, inopinatamente ed in spregio alla più elementari regole amministrative, nonostante la sospensione degli effetti della deliberazione di dichiarazione di dissesto finanziario, la Commissione straordinaria di liquidazione per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregresso e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti, continua a riunirsi con evidente danno erariale per il costo di funzionamento, presso il Comune di Milazzo;

per sapere, se non ritengano, con la massima urgenza e, soprattutto, con la medesima celerità con cui si è provveduto a sospendere dalle funzioni i Consiglieri Comunali dopo la dichiarazione di dissesto:

adottare, ciascuno per le proprie competenze, i provvedimenti indispensabili che consentano al Consiglio comunale di svolgere i compiti attribuiti dalla legge;

esplicitare, immediatamente, le ragioni che abbiano determinato il gravissimo ritardo, indicando, in tal caso, gli eventuali atti e/o provvedimenti posti in essere dalla Regione Siciliana tendenti a ripristinare la piena legittimità dell'organo;

disporre, con ogni urgenza, i provvedimenti necessari per verificare, mediante ispezione, la situazione finanziaria e contabile del Comune di Milazzo, con particolare riferimento a tutti gli atti posti in essere dalla Giunta comunale ed accertare eventuali omissioni e/o ritardi che abbiano causato la grave situazione venutasi a determinare». (1471)

GERMANA' - ASSENZA - ALONGI - CASCIO F. - D'ASERO- FALCONE - FONTANA -POGLIESE - MILAZZO G. -VINCIULLO - DI MAURO - FEDERICO - FIGUCCIA - FIORENZA - GRECO G.- LO SCIUTO - LOMBARDO - FIRETTO- LA ROCCA RUVOLO - MICCICHE' -ANSELMO - D'AGOSTINO- DINA - RAGUSA - SORBELLO - TURANO - CORDARO -GRASSO - CLEMENTE - CIMINO - LANTIERI - FORMICA -MUSUMECI - CURRENTI - IOPPOLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il tratto di arenile in oggetto individuato in catasto al foglio n.24 particella 431 e foglio n.25 particella 405-407 ricadente nel Comune di Milazzo, risulta essere affidato in concessione all'Associazione Marinara 'Nino Salmeri';

tale associazione svolge attività rivolte alla tutela e salvaguardia delle tradizioni marinare; in modo particolare, contribuisce alla diffusione delle attività ricreative e sportive legate all'ambiente marinaro, alla conoscenza e la salvaguardia dell'ambiente naturale, organizzando servizi, iniziative, attività sportive e ricreative atte a soddisfare l'esigenza di conoscenza dei cittadini attraverso l'esperienza e la professionalità maturata negli anni;

l'associazione Marinara 'Nino Salmeri' risulta riconosciuta dalla Regione Siciliana anche come Borgo Marinaro;

l'associazione conta 158 iscritti tra cui 64 professionisti che risultano regolarmente iscritti agli equipaggi delle 21 imbarcazioni registrate nei Registri Navi Minori e Galleggianti della Capitaneria di Porto di Milazzo e 94 diportisti proprietari di 137 imbarcazioni anch'esse di piccole e medie dimensioni;

considerato che:

da tempo, il tratto di arenile in esame è soggetto all'erosione innescata da alterazioni della linea di costa indotte dalle cementificazioni del litorale, dei moli e delle dighe foranee;

di fatto, le preesistenti opere di contenimento delle spiagge sono ormai compromesse, riducendo la porzione di spiaggia a danno dello stazionamento e l'alaggio delle imbarcazioni;

tali fenomeni erosivi interesseranno presto anche la sede stradale che corre a ridosso dell'arenile in oggetto;

preso atto che:

l'Amministrazione comunale di Milazzo ha commissionato all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) di Palermo, lo studio di caratterizzazione di tali fondali, al fine di poter pianificare un intervento;

nell'anno 2012, a causa di forti mareggiate che hanno interessato il versante est di Milazzo, si è assistito ad una evidente riduzione della linea di costa;

nella relazione tecnica redatta dall'ISPRA (caratterizzazione granulometrica del sedimento - Area Marina Garibaldi - Croce di Mare - Comune di Milazzo) viene evidenziato, nei parametri statistici, come l'esame contestuale delle curve granulometriche cumulative dei campioni di battigia evidenzia un pattern comune, caratterizzato da un'ampia dispersione dei sedimenti nelle classi granulometriche medio - grossolane, salvo locali irregolarità;

dette irregolarità derivano evidentemente da fenomeni di disturbo, che si presume esclusivamente antropico, per sottrazione e/o accumulo di materiali autoctoni e alloctoni. Il disturbo sostanzialmente altera una matrice sedimentaria complessa, originata dalla sovrapposizione di materiali legati a distinti livelli energetici (media e alta energia) che potrebbero essere di carattere stagionale (inverno estate) ma anche espressione di un regime idrodinamico artificialmente modificato (opere costiere);

di fatto l'ISPRA ha già consegnato la relazione all'Amministrazione comunale di Milazzo, accertando tramite detta relazione i fenomeni erosivi innescati da alterazioni della linea di costa (cementificazione del litorale, moli e dighe foranee), ritenendo efficace un'azione volta al ripristino di una condizione di maggiore stabilità sedimentaria, previa programmazione dell'intervento ed il rigoroso rispetto dei vincoli ambientali;

ritenuto pertanto che:

l'intervento di ripascimento dell'area costiera è improrogabile, con una azione di ripristino delle opere preesistenti atte al contenimento dei sedimenti;

in attesa che tale intervento possa diventare esecutivo, l'Associazione Marinara 'Nino Salmeri' propone contestualmente una soluzione tecnica che potrebbe contenere i fenomeni erosivi, ripristinando i vecchi cunettoni, che nel tempo hanno subito danni, riportandoli alle misure originarie, in maniera da creare dei bracci che contengano il materiale trasportato dalle correnti, evitando che si depositi nel lungomare di Garibaldi;

questo intervento potrebbe, in una prima fase, assicurare le imbarcazioni in particolare dalle mareggiate che nel recente passato hanno contribuito alle varie trasformazioni del tratto di costa in oggetto;

se non ritengano opportuno:

intraprendere ogni iniziativa utile alla salvaguardia dell'arenile in esame e dell'operato dei 160 pescatori che, attraverso l'Associazione contribuiscono alla divulgazione della tradizione locale ed alla sensibilizzazione della cultura della salvaguardia dell'ambiente naturale, oltre che a mettere in sicurezza la sede stradale immediatamente a ridosso della spiaggia;

nelle more, interessare la Protezione civile regionale e le altre Autorità competenti affinché si predisponga un piano di sorveglianza dell'area in quanto presenta un serio rischio per i fruitori dell'Arenile impossibilitati ad esercitare l'attività sopra descritta». (1472)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FIRETTO - MICCICHE' - LA ROCCA RUVOLO - ANSELMO - D'AGOSTINO
- DINA - RAGUSA - SORBELLO - TURANO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il tratto autostradale Mazara del Vallo - Palermo costituisce una delle reti di comunicazione più importanti della Sicilia Occidentale;

sono stati parecchi gli incidenti stradali verificatisi negli ultimi anni in rapporto al traffico stradale registrato;

la maggior parte di questo tratto autostradale non risulta fornito di un adeguato guard-rail di protezione, soprattutto nei punti di maggior pericolo, come ad esempio i cavalcavia;

in diverse parti dell'autostrada esistono pericolosi avvallamenti nel manto stradale;

non ci sono sufficienti colonnine di SOS;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto rappresentato;

quali iniziative siano allo studio e intendano intraprendere per porre fine a questa situazione». (1473)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TURANO - ANSELMO - MICCICHE' - LA ROCCA RUVOLO - FIRETTO -
D'AGOSTINO - DINA - RAGUSA - SORBELLO

«Al Presidente della Regione, e all'Assessore per la salute, premesso che:

la Regione siciliana ha varato un Piano Regionale Straordinario sulla Sicurezza nei luoghi di lavoro per il triennio 2010-2012, pubblicato nella G.U.R.S. con Decreto Assessoriale n. 1174 del 29.04.2010;

l'obiettivo programmatico del decreto era quello di ispezionare i cantieri edili e le aziende agricole, incrementando la vigilanza sull'intero territorio regionale;

da una prima verifica, il personale degli uffici ispettivi interni alle AA.SS.PP. risultava numericamente insufficiente e scarsamente qualificato;

dopo tale accertamento, veniva stilato un elenco di personale qualificato comprendente tecnici della prevenzione negli ambienti e nei luoghi di lavoro (TPALL) e ingegneri da assegnare agli uffici delle AA.SS.PP. per raggiungere gli obiettivi programmatici previsti dal Piano;

il Piano Regionale Straordinario sulla Sicurezza prevedeva lo stanziamento delle somme, da erogare in via anticipata, necessarie a pagare gli stipendi dei tecnici e degli ingegneri, per non gravare sulle casse delle AA.SS.PP.;

l'ASP di Palermo procedeva all'assunzione, stipulando contratti co.co.co., di 11 tecnici della prevenzione negli ambienti e nei luoghi di lavoro nell'agosto del 2011 e di 2 ingegneri nell'agosto dell'anno successivo;

i contratti co.co.co degli 11 tecnici venivano prorogati fino al 30 giugno 2013, mentre quelli dei 2 ingegneri fino al 31 luglio 2013;

in data 4 settembre 2013, con nota ufficiale (prot. N.6679 e N.6680 del 04.09.2013), si comunicava che gli incarichi co.co.co. per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro erano scaduti e l'Azienda palermitana non intendeva disporre la prosecuzione;

dal 2011 al 2013 l'ASP di Palermo, avvalendosi proprio degli 11 tecnici della prevenzione negli ambienti e nei luoghi di lavoro e dei 2 ingegneri, riusciva a conseguire gli obiettivi programmatici previsti nel Piano Regionale Straordinario sulla Sicurezza, avendo di fatto ottenuto una concreta diminuzione degli infortuni sul lavoro;

l'ASP di Palermo, nonostante disponesse delle somme per la prosecuzione degli incarichi conferiti, decideva arbitrariamente di non rinnovare i contratti co.co.co., sostenendo di essere in grado di effettuare la vigilanza nei cantieri edili e nelle aziende agricole, avvalendosi esclusivamente del personale interno;

rilevato che:

ancora oggi l'ASP di Palermo non ha provveduto alla proroga dei contratti, contravvenendo, contestualmente, all'indirizzo reso dall'Assessorato regionale;

la decisione dell'ASP di Palermo si pone in contrasto con l'orientamento delle AA.SS.PP. dell'isola che hanno, invece, optato per prorogare i contratti;

l'incremento dell'organico dell'ASP di Palermo, grazie ai 13 incarichi affidati ai tecnici della prevenzione negli ambienti e nei luoghi di lavoro e agli ingegneri, aveva portato al conseguimento di risultati nettamente migliori;

dopo la conclusione degli incarichi conferiti agli 11 tecnici e ai 2 ingegneri, il personale interno è stato ridotto a sole 12 unità che oggi dovrebbero effettuare ispezioni in 82 comuni della provincia di Palermo; di fatto le 12 unità dedicano un tempo minimo alle ispezioni, poiché loro compito principale è quello di occuparsi di quanto la Procura delega loro in materia di infortuni;

il progetto della durata di 36 mesi, previsto e già finanziato dal Piano Regionale Straordinario per la Sicurezza, ha visto impegnati per soli 23 mesi i tecnici della prevenzione negli ambienti e nei luoghi di lavoro e per soli 12 gli ingegneri;

in tutte le altre AA.SS.PP. siciliane i tecnici della prevenzione negli ambienti e nei luoghi di lavoro e gli ingegneri, con lo stesso Piano e gli stessi finanziamenti, stanno portando avanti il loro incarico fino al raggiungimento dei 36 mesi previsti dal progetto;

considerato che:

la sicurezza e la salute negli ambienti di lavoro, ampiamente dibattuta dall'opinione pubblica, è stata oggetto di una campagna di sensibilizzazione dei lavoratori e dei datori di lavoro;

diminuire l'attività di prevenzione e di controllo potrebbe generare un aumento degli infortuni sul posto di lavoro, spesso mortali;

nessuna amministrazione dovrebbe venir meno all'obbligo di prevedere in organico le figure professionali del tecnico e dell'ingegnere preposte alla prevenzione e al controllo degli ambienti di lavoro;

per sapere se il Governo:

consideri essenziale tale servizio e intenda, pertanto, accertare le ragioni per le quali l'ASP di Palermo non abbia concesso la proroga dei contratti co.co.co., pur avendo la disponibilità finanziaria per farlo;

intenda intervenire affinché l'ASP di Palermo attui la ripresa immediata dell'attività di prevenzione degli infortuni sul posto di lavoro e di controllo attraverso la proroga dei contratti co.co.co. anche nelle more di un concorso a tempo indeterminato che, se da un lato potrebbe portare ad una futura stabilizzazione di figure professionali, dall'altro, non sarebbe da ostacolo ad una naturale prosecuzione delle attività in essere fino alla scadenza contrattuale dei 36 mesi previsti dal Piano per la sicurezza». (1474)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI - CIACCIO - MANGIACAVALLLO - ZAFARANA -
CAPPELLO - FOTI - LA ROCCA - ZITO - CIANCIO - SIRAGUSA - FERRERI - TANCREDI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

con decreto dell'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana, del 19.04.2013, n.994, pubblicato sulla GURS il 12.07.2013, è stato costituito il parco archeologico di Selinunte in attuazione della l.r. 20/2000;

ai sensi dell'art. 23 della citata l. r. 20/2000, entro 60 giorni della costituzione del Parco, l'Assessore regionale per i beni culturali deve nominare il comitato tecnico scientifico composto dal sovrintendente per i beni culturali ed ambientali con funzione di presidente, dai sindaci dei comuni interessati, dagli esperti nominati dall'Assessore e da un esperto designato dai sindaci dei comuni interessati;

la gestione autonoma del parco archeologico di Selinunte rappresenta un volano per il rilancio socio-economico e culturale del territorio selinuntino;

per sapere:

quali siano le motivazioni per le quali ancora dopo circa 100 giorni, non sia stato costituito il comitato tecnico scientifico del Parco archeologico di Selinunte;

se tale ritardo sia da imputare a negligenza amministrativa degli uffici preposti;

se non ritengano di attivare i percorsi amministrativi per la costituzione del comitato tecnico scientifico come previsto dall'art. 23 della citata l.r. 20/2000». (1475)

(L'interrogante richiede risposta scritta con urgenza)

LO SCIUTO